

Protocollo 124/MM/rc
Cagliari 01 settembre 2008

NOTA STAMPA

Le infrastrutturazioni sono uno degli handicap più consistenti nello sviluppo economico e sociale della Sardegna. Non è una novità, ma i dati elaborati da «IL SOLE 24ORE» su fonte «ATLANTE DELLE INFRASTRUTTURE-ISTAT 2008» rendono molto bene l'immagine dell'attuale ritardo della Sardegna su un aspetto determinante per rilanciare la competitività dell'intero sistema isolano.

La situazione è tanto più grave in quanto gli indicatori forniti debbono essere sommati alla condizione di insularità, la cui diversità rispetto agli altri territori del Paese e del Continente diventa un fatto positivo e da valorizzare solo a condizione che vengano abbattute le storiche diseconomie e disservizi, interni ed esterni all'Isola, derivanti da una oggi carente infrastrutturazione materiale, e noi aggiungiamo anche immateriale.

Ormai salvo rare eccezioni, le diverse graduatorie che periodicamente vengono fornite sullo stato dell'economia, delle infrastrutture, e dell'accumulazione e distribuzione della ricchezza, collocano la Sardegna quasi sempre in fondo alle diverse classifiche. Non possiamo retrocedere solo perché si è di fronte a un campionato a girone unico dove chi va giù è solo la condizione di vita e di lavoro dei sardi, siano essi disoccupati, pensionati o lavoratori.

Questa situazione è ormai insostenibile. Si tratta di riaprire immediatamente il discorso sulle priorità dello sviluppo in Sardegna e il confronto Stato-Regione dal quale far scaturire non solo le risorse necessarie a dotare l'Isola di adeguate infrastrutturazioni materiali e immateriali ma anche le strategie e i progetti qualificati, regionali e locali, per evitare che il federalismo fiscale, e non cooperativo e solidale, addossi alla Sardegna, oltre alla sanità, alla continuità territoriale e ai trasporti interni, anche servizi e strutture che avrebbero dovuto far parte di una più consistente spesa storica a carico dello Stato, ma anche di una migliore qualità progettuale da parte della Regione.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)